

INDUSTRIA » LAVORAZIONE DELL'ACCIAIO A SEDICO

Joint & Welding ripartita dopo la crisi

Tre anni fa il "caso" della mezz'ora di lavoro gratis chiesta agli operai. Dalla Rosa: «Ripagai tutti e diedi anche un premio»

di Stefano Vietina

► SEDICO

Spende le luci della ribalta, Eddi Dalla Rosa si è rimesso a fare quello che sa fare, lavorare cioè, fianco a fianco, con i suoi operai. Il titolare della Joint & Welding Srl di Sedico, infatti, dopo la crisi di tre anni fa, ha ricominciato a fare utili. Una crisi che ha colpito molte aziende, ma che nel suo caso si può proprio dire abbia rappresentato anche una opportunità.

«In quei mesi, eravamo nel marzo 2013 - ricorda - avevamo problemi, perdevamo 10.000 euro al mese, e pensai che potevo risolverli questi problemi in un solo modo, chiedendo cioè una mano a chi da sempre lavorava con me».

Da qui l'idea di proporre in azienda di lavorare 8 ore e mezza, pagandone però solo 8 agli operai. Che dissero subito tutti di sì, tranne uno che si rivolse alla Fiom, a cui era iscritto. «Apriti cielo, un sindacalista non solo me ne disse di tutti i colori, ma fece anche un comunicato durissimo in cui affermava che ero addirittura uno sfruttatore. Lo scrisse e lo inviò a mezzo mondo, stampa compresa. Con il risultato, per me del tutto inatteso, che ebbi praticamente la solidarietà di tutti, imprenditori di mezza Italia, operai, opinionisti, ed andai a finire su tutti i giornali ed anche in Tv».

A ripensarci Eddi Dalla Rosa ci ride su. «Pensi che qualche

mese fa mi sono trovato ad una cena proprio con quel sindacalista. L'ho guardato, l'ho salutato e l'ho ringraziato. Se avessi dovuto pagare tutta quella pubblicità che lui mi ha fatto gratis... A seguito della sua denuncia, ad esempio, l'Agenzia delle Entrate ebbe a dire che la mia era un'azienda di riferimento per il Bellunese nel settore metalmeccanico».

Già alla fine di quel 2013, a dire il vero, la Joint & Welding tornò in utile. «E ripagai a tutti le ore fatte in più. Non solo, detti anche un premio a ciascuno dei miei, 250 euro in buoni spesa. Ma non credo francamente di avere fatto nulla di eccezionale. Si lavora insieme, quando capita si soffre insieme, ma poi se le cose vanno bene ci si ricorda di tutti. Almeno io l'ho sempre pensata così».

Classe 1952, Eddi è figlio d'arte, il padre infatti era falegname in proprio. «Ed io ho cominciato con lui, con la passione di fare un po' di tutto. A 21 anni mi sono iscritto agli artigiani come elettricista, poi meccanico, poi falegname. Ed un bel giorno è passato il treno giusto; in quattro amici ci siamo detti: mettiamoci a lavorare con l'acciaio. Un piccolo capannone in casa, a Paderno di San Gregorio nelle Alpi, e nel 2011 il presidente Napolitano e il presidente Berlusconi mi hanno fatto cavaliere del lavoro».

Eddi Dalla Rosa è particolarmente soddisfatto. «Si lavora

tanto - spiega - ma le soddisfazioni arrivano. Chiudo l'anno con un fatturato di 4 milioni di euro, il margine è significativo e sto già predisponendo un nuovo capannone per allargare gli spazi che qui si sono fatti stretti con le nostre macchine su cui abbiamo investito negli anni più di quattro milioni. Ed anche quest'anno il premio è garantito per tutti».

I sacrifici del 2013 per rimanere in piedi, insomma, hanno irrobustito la struttura. «Noi lavoriamo l'acciaio inox, siamo specializzati nella lavorazione conto terzi di semilavorati e componenti per diversi settori industriali, dall'enologia all'occhialeria al laundry (asciugabiancheria), prodotti che vanno in ogni parte del mondo».

Agli inizi, nel 1989, l'azienda era focalizzata principalmente sulla giuntura e saldatura di vasche friggitrice; oggi lavora molto sulla filtrazione delle acque reflue, realizzando contenitori e griglie, meccanismi per la pulizia interna, filtri autopulenti, con misuratori di pressione. Apparecchiature delicate, come quelle fornite alla Carnival, compagnia leader nelle navi da crociera, a cui la W&J fornisce «filtri speciali studiati apposta per loro, per filtrare acqua dei camini che usano per abbattere i fumi».

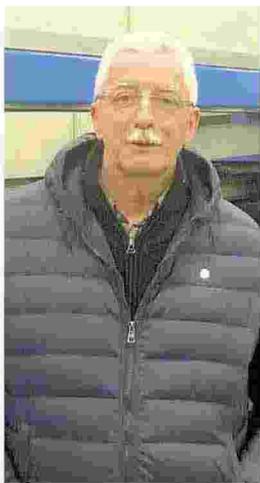
«Il mio spirito imprenditoriale - riprende Dalla Rosa - è sempre stato rivolto verso le tecnologie d'avanguardia che permettono un miglioramento delle risorse

se e un'ottimizzazione dei tempi e dei costi. Solo così possiamo essere competitivi. Investiamo parecchio nella ricerca perché crediamo nell'innovazione. Pensi che siamo la quarta azienda al mondo ad essere stata in grado

di realizzare una lavorazione molto particolare per una centrale di produzione di energia della Turchia».

Ma la Joint & Welding ha lavorato anche molto nel settore del fotovoltaico («Fino a quando sono arrivati i cinesi ed hanno spazzato via quasi tutto il mercato italiano») ed ha anche investito nell'energia pulita: è stata infatti una delle prime aziende ad aver installato un impianto autonomo fotovoltaico di 100 KW, che le garantisce un consistente risparmio energetico: «Abbiamo creduto sin da subito nella bontà del fotovoltaico - riprende Eddi - e così abbiamo sviluppato tutte le sue potenzialità per assicurare una produzione a basso impatto ambientale».

L'azienda resta a conduzione familiare. «Con i miei figli Davide (33 anni), Daniele e Damiano (gemelli di 22 anni) prepariamo il passaggio generazionale, abbiamo 34 dipendenti e per il 2017 sono fiducioso: l'estero resta fondamentale e non ho paura di Trump. Con la qualità riusciamo a garantirci un nostro mercato anche all'estero». Spen- ti i riflettori, insomma, si continua a lavorare sodo.

 [@vietinas](https://twitter.com/vietinas)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eddi Dalla Rosa



Una lavorazione dell'acciaio alla Joint & Welding di Sedico

